

Esposizione dell'Icona dello Sposo e Processione delle Palme



Dalla Domenica delle Palme verrà esposta l'Icona dello Sposo.

Questa Icona orientale ritrae il Cristo che ha patito sulla Croce sorretto dalla Vergine Maria addolorata. Nelle chiese di rito bizantino, l'icona "Cristo Sposo" viene usualmente presentata alla venerazione dei fedeli durante la Settimana Santa, che nella tradizione orientale è dominata dal tema delle nozze di Dio con l'umanità, da cui deriva il nome dell'Icona.

L'Icona costituisce una porta d'ingresso alla preghiera della Chiesa nel Triduo Pasquale e sintetizza tutti gli elementi del mistero della Pasqua del Signore. Al canto del tropario "Ecco lo Sposo viene nel mezzo della notte, beato quel servo che troverà vigilante, indegno quel servo che troverà negligente", la sacra immagine viene esposta alla venerazione ed i fedeli hanno così modo di baciarla.

Poi nella Domenica delle Palme riviviamo l'inizio della Passione del Signore commemorando nella Messa Solenne l'Ingresso di Gesù in Gerusalemme.

Nelle altre Messe, il Vangelo che viene proclamato ci ricorda l'altro episodio che ci racconta l'Evangelista Giovanni. Nella Domenica delle Palme Gesù è ospite da Marta, Maria e Lazzaro che aveva risuscitato la settimana precedente. **Maria versa sui piedi di Gesù del profumo di nardo** preziosissimo, un gesto di amore che il Signore apprezza e lo accoglie come segno della sua prossima sepoltura. Per questo motivo, dopo il Vespere delle Palme riceviamo l'unzione con il nardo benedetto.



Per la Messa "In Coena" Domini del Giovedì Santo



Al termine della Messa in Coena Domini verrà distribuito il Pane Santo.

Questo pane, con impressa la Croce e la scritta ICXC NIKA, viene benedetto durante l'Eucaristia che ci fa rivivere la notte in cui Gesù fu tradito. Quest'anno sarà possibile ricevere anche il pane che rappresenta la Corona di Spine. E' un Sacramentale, cioè un segno della Grazia, che ci permette di portare sulle nostre tavole e nelle nostre famiglie la Grazia di questo giorno sacratissimo.

In questo modo anche chi non può partecipare alla Messa, attingerà in parte alla Grazia che viene comunicata a chi vive l'Eucaristia del Giovedì Santo. Questo pane santo sarà **portato anche ai malati** e potrà essere mangiato pregando nel pasto di digiuno che consumiamo il Venerdì Santo.

La nostra chiesa per la Messa in Coena Domini **verrà illuminata solo con le candele e ornata di tappeti**: è il modo in cui gli Apostoli prepararono il Cenacolo su comando di Gesù.



Per il Venerdì Santo



Il Venerdì Santo alle tre del pomeriggio rivivremo la Passione del Signore Gesù.

Dopo il solenne canto del *Passio*, la Chiesa ci invita a compiere l'adorazione della Croce attraverso questi gesti significativi:

1. La Croce viene trasportata sotto il baldacchino ed elevata tre volte mentre si canta l'invito *Venite Adoriamo!* Alla Croce appenderemo la **Reliquia della Vera Croce**, così che il gesto risulti autentico.
2. I Sacerdoti, i chierici e i **ragazzi genufletteranno tre volte** prima di baciare la Croce.
3. I Sacerdoti, i chierici e i ragazzi faranno l'adorazione della Croce compiendo il gesto dal forte valore penitenziale che è l'**incedere scalzi**.
4. La chiesa resterà **nuda come un morto**. E' infatti la presenza di Cristo ad esigere bellezza, cura ed eleganza.

La Croce, che sarà portata al momento dell'adorazione, verrà totalmente **rivestita di fiori rossi**. Questi fiori col loro colore ci ricorderanno il Sangue prezioso del Signore Gesù che ha bagnato il legno della Croce. Inoltre i fiori ci ricordano come da questo arido strumento di morte è fiorita per noi la vita della Grazia.

Al termine della Celebrazione verrà distribuito ai presenti **un vaso di basilico con le radici**. In questo modo potrà venire piantato ed utilizzato in ricordo della Passione. Perché il basilico? Il basilico, soprattutto in oriente, è legato al ricordo della Croce. La storia ci tramanda che Sant'Elena Augusta, madre dell'Imperatore Costantino, ritrovò la vera Croce. Questa era seppellita e dimenticata vicino al Calvario. Il campo dove Sant'Elena fece scavare era ricoperto di basilico. Il nome stesso di questa pianta aromatica trae da qui il suo significato: il termine basilico deriva dal greco *basilicòs* che significa "del Re".



Per la Veglia Pasquale del Sabato Santo



Il Sabato Santo la Chiesa vive la notte più solenne di tutto l'anno liturgico.

La Veglia Pasquale raccoglie in sé tutta la storia della salvezza sino a farci rivivere la Risurrezione di Cristo rendendoci partecipi della Grazia che ha salvato l'uomo, il mondo, la storia. La chiesa è buia, la luce che è morta con Cristo il Venerdì Santo attende ancora di ritrovare il suo splendore dal fulgore di Gesù Risorto. Il fuoco nuovo viene attinto dalla Lampada del Santissimo Sacramento che è rimasta accesa accanto al Tabernacolo dove si è custodita la Presenza Eucaristica del Signore Gesù Cristo. Come un tempo si attingeva il fuoco nuovo dalla chiesa del Santo Sepolcro così ora si preleva la fiamma dall'Altare che ha rappresentato il sepolcro di Cristo. Con questo fuoco nuovo si accendono la Lampada ed i carboni del Turibolo. Viene acceso il Cero Pasquale che è simbolo della colonna di fuoco che accompagnava il popolo ebraico durante l'esodo verso l'incontro con Dio nella terra promessa ed è segno della stella che ha condotto i Magi fino a Betlemme per adorare Gesù, vero Dio e vero uomo.

Quella sera, terminata la celebrazione, verranno distribuite le **Uova Benedette**. L'uovo è il simbolo della vita che risorge, è segno di Cristo che non può essere trattenuto dal guscio del sepolcro. Il Sacerdote lo consegnerà usando il vero modo di augurarsi la Pasqua tra discepoli di Gesù.

Infatti dirà: Cristo è risorto! E si risponderà: Veramente è risorto! Poi l'uovo sodo che è stato benedetto lo si mangerà come prima pietanza al pranzo del giorno di Pasqua. Per la Veglia tutti sono invitati a **portare una campana da suonare** al triplice annuncio della risurrezione.

